

NOVEMBRE/DICEMBRE 2017

Sirene

n.
10/11
ANNO VII

online

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE



PIANO DI RIENTRO: LA REGIONE DÀ I NUMERI

Zingaretti annuncia, con più di un anno di anticipo, l'uscita dal commissariamento iniziato nel 2007 e pubblica tabelle con grafici e cifre che elencano i punti di forza del governo regionale

a pag. 4

ASL LATINA
Apre la
nuova Casa
della Salute

a pagina 3

OSPEDALI
Rinegoziato
il debito per
16 presidi

a pagina 5

LISTE ATTESA
Come
combattere le
agende chiuse

a pagina 7

Trasferimento di competenze dal Viminale al ministero della Salute. Lungo iter per i rimborsi alle Asl

Regioni e costi sanitari degli sbarchi

Assistenza ai migranti clandestini: una spesa in continua crescita che Regioni e Asl non ce la fanno a sostenere. Numerosi sono gli interventi assistenziali nei confronti dei disperati che sbarcano sulle nostre coste ma, se fino al 2016 la responsabilità era in capo al Viminale, si è passati ora al coinvolgimento del Servizio sanitario nazionale. Asl e ospedali dovreb-

bero essere rimborsati dallo Stato tramite le prefetture ma il processo è lungo e di non facile risoluzione: gli stanziamenti sono sempre al di sotto del fabbisogno e il credito degli enti locali ad oggi sembra superi i 100 milioni di euro. Se per il 2017 l'investimento è stato di 89 milioni, è chiaro che la voce di bilancio relativa al "rimborso per le spese degli enti del servizio sanitario

regionale per l'assistenza e le rette di ospedalità agli stranieri bisognosi" è in sofferenza. In prima posizione, per situazione debitoria la Lombardia, seguita da Campania, Toscana, Puglia e Calabria, per non parlare della Sicilia, territorio di maggior attrazione per gli sbarchi, che nel 2016 vantava un residuo passivo di 6 milioni di euro nei confronti dello Stato.

Summit internazionale sulla promozione della salute nelle città: stili di vita e prevenzione in primo piano

Torino promuove la lotta al diabete

Sono circa 121 mila le persone con diabete residenti a Torino, il 5 per cento della popolazione. Gli esperti invitano così l'amministrazione a promuovere la salute e la prevenzione. Esortazione che il sindaco Chiara Appendino raccoglie e rilancia: "La tutela della salute, con la salvaguardia dell'ambiente, rappresenta per noi una priorità" ha esordito la prima cittadina nel corso di un summit sulla salute nei centri

urbani, tenutosi a Torino il 5 dicembre scorso, tappa del programma "Cities Changing Diabetes", una importante iniziativa promossa da un network di università internazionali con l'obiettivo di evidenziare il legame fra diabete e grandi agglomerati urbani e promuovere iniziative per salvaguardare la salute dei residenti. La città sabauda è al primo posto tra quelle del Nord Italia, in termini percentuali delle

persone colpite e, nell'anno in cui Roma è entrata a far parte del network, Torino è stata individuata sede idonea per aumentare l'attenzione su salute e sviluppo urbano in modo da creare 'città vivibili'. "Come amministratori pubblici dobbiamo tener conto – ha concluso Appendino – che ogni scelta deve essere attuata con l'obiettivo di garantire maggiore benessere alla comunità cittadina specie per la tutela della salute".

Innovativa esperienza nata a Palermo dalla collaborazione tra policlinico e Azienda ospedaliera

Cure palliative, coinvolto il cavo orale

L'equipe di cure palliative a fianco del malato oncologico e della sua famiglia si arricchisce di una preziosa figura professionale: l'odontoiatra. Il gruppo, cui partecipano medici, infermieri, psicologi, assistenti sociali, è stato presentato al XXIV Congresso nazionale della Società italiana di Cure palliative (Sicp) da Vera Panzarella, medico del servizio di

medicina orale del policlinico Giaccone di Palermo. Il ricorso all'odontoiatra avviene attraverso una modalità innovativa di telemedicina odontostomatologica, già sperimentata presso l'ospedale universitario e la novità è stata ben accolta dalla Sicp – principale società scientifica di settore – perché, come sostiene la specialista, "L'odontoiatria palliativa è una

chimera in Italia e serve uno sforzo collettivo da parte di degli specialisti della salute orale". Nei pazienti oncologici il cavo orale è una zona soggetta a dolore e perdita di funzionalità con peggioramento della qualità della vita e questa innovativa esperienza, realizzata in collaborazione con l'Hospice dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, si rivela importantissima.

Finanziata con 600mila euro, per i servizi base, la struttura che dovrebbe aprire nella Asl di Latina

Case della salute avanti con lentezza

Va avanti, seppure a rilento, il progetto regionale per ampliare l'offerta sociosanitaria territoriale, di cui le Case della salute dovevano essere il "pilastro portante". Alla fine del 2015 dovevano essere 48, una per ogni distretto sanitario: attualmente sono 15, di cui 3 a Roma, una a Ostia e il resto nelle province del Lazio. Tale ritardo è stato richiamato in una recente interrogazione regionale da parte del consigliere del Popolo della Libertà Adriano Palozzi ma Zingaretti ha risposto finanziando un'altra di queste realtà, che dovrebbe nascere dalla riconversione dell'ex ospedale Don Luigi Di Liegro di Gaeta. Il progetto iniziale, che sta prendendo vita grazie ad alcune delibere di giunta approvate dal 2013 ad oggi, vedeva tale presidio in ogni distretto sanitario delle Asl regionali. In realtà si è in forte ritardo

Si teme che la ex Casa della Bambina non risponda a criteri di sicurezza, in seguito al restyling subito

Prove antisismiche nel palazzo del 112

È definito "edificio strategico" il palazzo su via Laurentina, sede della centrale del numero unico di emergenza 112, dove dovrebbe entro breve alloggiare anche l'agenzia regionale di protezione civile. Tale status impone particolari indagini tecniche per valutare la vulnerabilità sismica dello stabile, considerate le funzioni che è chiamato a svolgere ma sui certificati tecnici attestanti l'idoneità della palazzina non c'è nessuna certezza, tanto sull'argomento è stata presentata una interrogazione al presidente del Consiglio regionale del Lazio dall'esponente del gruppo "Cuori italiani" Luca Malcotti.

e, fra l'altro, anche le Case già attive non hanno a tutt'oggi reso fruibili numerosi servizi. Sul tema è stato istituito un gruppo di lavoro regionale con il compito di promuovere un nuovo "modello organizza-

tivo" per tali presidi, che hanno visto la riconversione di numerosi ospedali che hanno lasciato il posto a una entità che stenta ad affermarsi quale valido sostituto al piccolo ospedale locale.

Le prime piogge autunnali hanno provocato numerosi allagamenti in varie strutture sanitarie

Ospedali: piove sempre sul bagnato

Opere di cartapesta, è questa la conclusione cui si arriva dopo aver assistito al desolante spettacolo di alcuni fra i più importanti nosocomi romani e del Lazio allagati dopo le piogge autunnali di novembre. Santo Spirito, Sant'Eugenio, Pertini e da ultimo il Belcolle di Viterbo hanno visto lo stillicidio in ambulatori, sale d'aspetto, tunnel di collegamento tra un reparto e l'altro. Desta perplessità il fatto che tali strutture siano quelle beneficiate dalla pioggia di finanziamenti arrivati per il Giubileo, almeno 1 milione e mezzo a ospedale con cui, si disse all'epoca, le strutture sarebbero state "messe in



Acqua in ospedale

sicurezza". Il risultato è sotto gli occhi di tutti. "Divertente - secondo il consigliere regionale Fabrizio Santori, che sull'argomento ha presentato un'interrogazione - la risposta della direzione generale della Asl di Viterbo, secondo cui gli allagamenti sarebbero dovuti a infiltrazioni. La sostanza non cambia nella nuova hall appena ristrutturata, si deve correre ai ripari alla bene e meglio perché cade acqua dal soffitto. Una situazione inaccettabile, figlia della superficialità della Regione Lazio di Zingaretti, che pur di tagliare nastri si accontenta di lavori approssimativi", chiosa l'esponente di Fratelli d'Italia.

Nel 2019, salvo imprevisti, la Regione Lazio dovrebbe avere di nuovo un assessore alla Sanità

Sanità, addio al commissario. Tra un anno

Canta vittoria Nicola Zingaretti, a pochi mesi dalle elezioni regionali può confidare sulla più volte annunciata fine del commissariamento della sanità del Lazio a cui si arriverà, salvo imprevisti, alla fine del 2018. In una conferenza stampa ha presentato quelli che reputa risultati lusinghieri: dalla fine del disavanzo ai conti in attivo, dall'abbattimento dei costi interni ed esterni al puntuale pagamento dei fornitori, con il saldo di atavici debiti. Fanno parte dell'elenco anche risultati le-

gati all'offerta sanitaria, come la garanzia dei livelli essenziali di assistenza, la cosiddetta valutazione degli esiti ovvero i risultati di alcune prestazioni (infarto miocardico, frattura del collo del femore, parti cesarei, colecistectomia) in costante miglioramento e gli aumentati screening alla popolazione: mammografico, della cervice uterina, del colon retto. Risultati soddisfacenti anche per la riduzione dei tempi di ospedalizzazione. Un percorso in discesa quindi? Sarebbe il caso di chiederlo

ai cittadini, la cui percezione dei servizi sanitari forse non si allinea con le cifre diffuse dall'amministrazione regionale. Posti letto perduti, liste di attesa infinite, sovrappollamento in pronto soccorso, ospedali chiusi, colpiscono l'immaginario collettivo più dei numeri in attivo ma il governatore insiste puntando sugli investimenti in sanità, pari a 723 milioni e le 3.500 assunzioni tra il 2016 e il 2018, con i provvedimenti di stabilizzazione previsti dal governo grazie a un decreto del 2013.

Un decreto del 2011 prevede l'armonizzazione dei sistemi contabili con il ripiano del deficit

La soluzione è nel pareggio di bilancio

Contabilità sanitaria: tutto è cambiato a partire dal 2013. In linea con quanto disposto dal decreto legislativo 118 del 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi" le regioni hanno dovuto adeguarsi ai principi previsti per la contabilità di Stato, incluso il "pareggio di bilancio" che la legge costituzionale numero 1

del 2012 ha reso inderogabile. È tutto indicato nella corposa relazione della Corte dei conti, sezione di controllo per il Lazio, relativa al rendiconto del 2015 che nel volume secondo analizza la situazione di Asl, ospedali, policlinici. In primo piano è la GSA - Gestione sanitaria accentrata - un organismo previsto dalla norma in oggetto, che consente alle regioni una quota di "accantonamento" dal finanziamento del Servizio sanitario

regionale e il ricorso alla fiscalità aggiuntiva per ripianare il deficit. Così nel Lazio dal 2013, all'interno della quota denominata "entrate del fondo sanitario regionale", compare la voce "assegnazione a GSA per il conseguimento dell'equilibrio economico delle aziende". In sintesi, si coprono i deficit come stabilito per legge - e per Costituzione - sia con il "finanziamento indistinto" sia con la "fiscalità aggiuntiva".

Dai lavoratori dell'Ares 118 della Regione Lazio riceviamo e volentieri pubblichiamo

Ares 118: ecco i numeri dell'emergenza

Ares 118, Azienda di emergenza sanitaria. Dalla sua costituzione nel 2004 come azienda pubblica dedicata all'emergenza, che contava 3249 dipendenti (fra medici, infermieri, autisti soccorritori, amministrativi) oggi ne conta 1763; delle iniziali

165 ambulanze aziendali e 35 della Croce rossa dispone di 100 aziendali e 100 private convenzionate. La Cri non è più nostro partner e i colleghi esperti di emergenza, pur in possesso di un contratto a tempo indeterminato, non sono con noi ma sono stati dislocati in servizi che

nulla hanno a che vedere con la loro specialità. Si pensi che il 118 ha 13 anni, la popolazione - come l'età media - è aumentata così come le pluripatologie e le chiamate. Ci chiediamo quale modello di "efficientamento" abbiano in mente i burocrati della sanità.

Operazione finanziaria della Regione Lazio per alleggerire gli impegni economici assunti nel 2002

Presidi sanitari, il debito è rinegoziato

Sanità e finanza, un legame indissolubile. È questo il senso della complessa operazione messa in atto dalla Regione Lazio per rendere 16 strutture, tra ospedali attivi, dismessi e alcuni ambulatori, bene patrimoniale da far fruttare per investimenti nel settore. Tutto inizia nel 2001, quando negli uffici di via Cristoforo Colombo si intraprende una spericolata operazione che mette sul mercato 49 presidi vendendoli a un fondo immobiliare pagando poi l'affitto a una società regionale ap-

positamente costituita, la San.Im. È la cosiddetta “cartolarizzazione”, un sistema che consente di immettere liquidità nelle casse pubbliche risanando il deficit. La giunta Zingaretti ha deciso la “ristrutturazione” di tale debito, riacquistando i titoli emessi in quella circostanza attraverso l'emissione di bond regionali, obbligazioni pari a 469 milioni con il coinvolgimento di investitori internazionali (banche, assicurazioni, fondi di investimento) di Spagna, Belgio, Italia e Regno Unito. Nulla si sa di tali sog-

getti come non è nota la contropartita. Di sicuro, l'abbattimento del tasso di interesse dei canoni corrisposti dalla Regione dal 6 al 3 per cento e l'estensione della data di scadenza dei bond al 2043 consentirà risparmi, secondo l'assessore al Bilancio Alessandra Sartore, pari a 27 milioni annui nel 2018, 23 milioni dal 2019 al 2023 e ulteriori benefici, non quantificati, nel decennio successivo. Cambiano le modalità ma non la “ratio”: la finanza creativa, se ben usata produce frutti.

Standard & Poor's, Moody's e Fitch, principali aziende del ramo analizzano i conti regionali

Bond e Rating: la qualità della Regione

L'obbligazione (bond in inglese) è un titolo di debito emesso da società o enti pubblici che dà diritto al rimborso del capitale prestato alla scadenza, più gli interessi. Scopo dell'emissione obbligazionaria è il reperimento di liquidità: è una forma di investimento a

rischio finanziario. L'interesse sulla somma prestata, corrisposto periodicamente è detto cedola, ricordando una modalità di restituzione che avveniva nel passato. Se l'emittente non paga una cedola, il singolo obbligazionista può presentare istanza di fallimento. La solvibilità

dell'emittente è data dal “Rating”, standard di misurazione globalmente riconosciuto, attribuito da specifiche agenzie. Al 31 luglio 2017, quello della Regione Lazio era “BBB-“, corrispondente, secondo le tabelle delle stesse agenzie, a una qualità medio/bassa.

La Corte dei conti vuole vederci chiaro sui milioni investiti poco prima di chiudere l'ospedale

Indagine sul San Giacomo chiuso da nove anni

Tra le vicende legate alla vendita degli ospedali, un posto di spicco spetta al San Giacomo, storico ospedale al centro di Roma, con reparti di eccellenza e una funzione di rilievo nell'assistenza ai turisti, agli anziani residenti, ai lavoratori di quell'area. Chiuso il 31 ottobre del 2008 dall'allora presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo e attualmente inutilizzato, è oggetto di una indagine della Corte dei conti, volta ad accertare un eventuale danno erariale. “Ho appreso dell'inchiesta – dichiara il portavoce regionale del M5s Gianluca Perilli – e spero che la magistratura contabile possa trovare supporto nel materiale da noi for-

nito e allegato all'esposto a suo tempo presentato”. Oggetto dei rilievi le costose ristrutturazioni, pari a 10 milioni di euro, avvenute poco

prima della chiusura, più il canone pagato alla San.Im., non ancora riscattato dalla Regione. Per info: (<https://goo.gl/Rf2DK7>).

Sirene

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

online

NUOVA EDIZIONE – Rivista on line (stampabile) di informazione e di servizio destinata a utenti e operatori sanitari del Lazio. Registrazione n. 102/2011 del 4.4.2011 Tribunale di Roma

Editore e Direttore Responsabile: GIUSEPPINA GRANITO

Grafica e impaginazione: TIZIANA GUGLIANDOLO

Chiuso in redazione il 18 dicembre 2017

sireneonline@libero.it – www.sireneonline.it

Redazione: viale Aldo Ballarin 112b – 00142 Roma

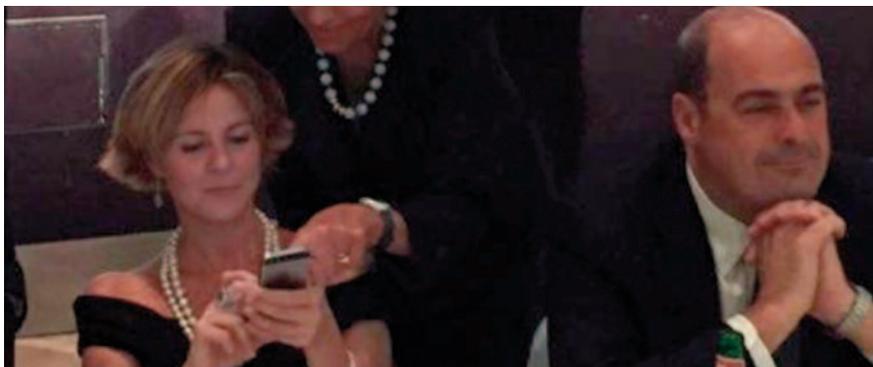
Se, involontariamente, fosse stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo, provvederemo immediatamente a rimuoverlo

Foto e testi sono liberamente riproducibili per usi non commerciali, a patto di citare la fonte secondo la licenza creative commons – <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

Un decreto ministeriale aggiorna le tariffe fissate nel 1993 e le raddoppia. Proteste dei cittadini

Salasso in farmacia di notte e nei festivi

Ne farà le spese chi sta veramente male. Il sovrapprezzo sui farmaci acquistati di notte e nei giorni festivi è un'altra tegola che si abbatte su una sanità già fortemente penalizzata. Aumento del costo del lavoro, è questa la motivazione di un decreto del ministro della Salute Beatrice Lorenzin, che aggiorna le tariffe previste da analogo provvedimento del 1993. DA 3,87 euro a 7,50 per arrivare a 10 nelle farmacie rurali, tranne in caso di farmaco urgente prescritto su ricetta del servizio sanitario. Protestano le associazioni dei consumatori, in testa l'Adoc con il presidente Roberto Tascini che ritiene il salasso gravoso soprattutto per le famiglie



Lorenzin e Zingaretti alla cena di gala di Federfarma

con bambini piccoli. “Comprendiamo l'adeguamento delle tariffe dopo oltre trent'anni ma un aumento del 100 per 100 ci sembra eccessivo”. All'unisono, i rappre-

sentanti dei cittadini paventano un aumento degli accessi notturni in pronto soccorso e un aumento di difficoltà per gli anziani o per chi è colto da malore improvviso.

Malattie vascolari: un percorso dalla diagnosi alla terapia fino alla 'presa in carico' assistenziale

Angiologi a convegno a Roma

Si è svolto a Roma, dal 23 al 25 novembre, il Congresso Nazionale della Società di Angiologia e Patologia Vascolare (SIA-PAV), per fare il punto su patologie quali arteriopatie, tromboembolismo venoso, malattie arteriose infiammatorie e malattie dei linfatici, nonché gli aspetti metabolici e tutti i fattori di rischio per le malattie vascolari. In primo piano l'ar-

teriopatia ostruttiva periferica, che colpisce una persona su cinque intorno ai 65 anni, disabilitante e sottostimata ma facilmente riconoscibile con un semplice test ambulatoriale. “La Siapav – ha sottolineato la presidente Adriana Visonà – intende la medicina vascolare come una disciplina che si occupa non soltanto di diagnosi e terapia ma soprattutto della presa

in carico in termini assistenziali. La società scientifica, sempre secondo la presidente “non solo ha dato molto in termini di conoscenza scientifica ma anche di definizione del ruolo del caregiver e dei percorsi diagnostico terapeutici (Pdta) attraverso l'interazione con le Istituzioni al fine di migliorare il trattamento e la cura del paziente vascolare”.

Allarme sui trattamenti di bellezza, piercing e tatuaggi. Al primo posto la tossicodipendenza

Epatite C, bollettino dell'Istituto di Sanità

Sempre più frequenti i casi di epatite C contratti con trattamenti come manicure, pedicure, rasature dal barbiere, piercing e tatuaggi, responsabili del 34% dei casi segnalati nel 2017. Lo indica il bollettino del Sistema epidemiologico delle epatiti virali acute Seieva dell'Istituto Superiore di Sanità. Dal 1985 in Italia c'è stato un

calo generale per le infezioni da epatite, in particolare B e C. In oltre 30 anni l'incidenza è scesa dagli oltre 10 casi per 100mila abitanti della fine degli anni '80 a meno di 1 caso per 100mila dal 2010 per l'epatite B e dal 2000 per l'epatite C. Nel 2017 le epatiti B segnalate al 22 novembre sono 178. Nel 2017 i casi di epatite C sono stati 47, la maggior

parte tra i 35 e 54 anni e negli uomini. Uno dei principali fattori di rischio è la tossicodipendenza (31,8%), ma sono aumentati altri tipi di infezione, come i trattamenti di bellezza (34%), rapporti sessuali a rischio (31%) e l'esposizione in ospedale (30%), con emodialisi, interventi chirurgici, endoscopia o trasfusioni.

In caso di lunghe attese un decreto del 1998 consente prestazioni in privato pagando solo il ticket

Abbatte le attese si può ma non si sa

Sanità: il problema non sono le lunghe attese per visite ed esami. O meglio, non dovrebbero esserlo dal 1998 ma nessuno lo sa. Con il decreto 124 del 29 aprile di quell'anno "Ridefinizione del sistema di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie e del regime delle esenzioni", si sanciva il primato del diritto alla salute sui ritardi provocati dal cosiddetto "aziendalismo sanitario", causa di attese bibliche, agende bloccate, servizi a scartamento ridotto. L'articolo 3 della normativa, al comma 13 prevede che "qualora l'attesa della prestazione richiesta si prolunghi oltre il termine fissato dal direttore generale, l'assistito può chiedere il ricorso all'attività libero-professionale intramuraria". Intramoenia

per tutti, anche per chi non può permetterselo ma tale informazione non è stata mai diffusa. Sono stati definiti i tempi massimi di attesa – differenziati in prestazione urgente, breve, differita e programmata – sfiorando i quali si ha diritto all'intramoenia e, in alcuni casi all'assistenza interamente privata. La norma 'oculta' però finora non ha mai trovato applicazione perché non offerta come opzione ai cittadini, agli esenti addirittura senza alcun costo. Ricorrervi però è semplice: basta chiedere al Cup i tempi massimi di attesa per la prestazione che interessa, verificare se la prenotazione li supera e, in caso positivo inviare al direttore generale "istanza per usufruire di prestazioni in regime di attività libero-professionale", un



La redazione di sireneonline augura buone feste a tutti i lettori

semplice modulo di cui tutti i centri prenotazione debbono obbligatoriamente dotarsi.

Publicato il XX Rapporto Pit Salute di Cittadinanzattiva Tribunale del Malato. Interviene Aceti

"Investire in sanità per il rilancio del settore"

Puntuale, come ogni anno, arriva la rilevazione di Cittadinanzattiva – Tribunale per i diritti del malato (Tdm) sulla salute della collettività e anche quest'anno le criticità sono elevate. Il "XX Rapporto Pit Sanità pubblica: prima scelta, ma a caro prezzo", presentato a Roma il 13 dicembre, evidenzia la fiducia nel servizio sanitario pubblico, unita alla fatica di avere prestazioni in tempi ragionevoli. Guidano la classifica delle disfunzioni le bibliche liste di attesa, il sovraffollamento in pronto soccorso, il costo dei ticket in costante aumento, la spesa per i farmaci, le lungaggini delle commissioni mediche per il riconoscimento di invalidità e disabilità. Insomma, niente di nuovo sotto il sole. Il problema maggiore è che nessuno sembra avere valide soluzioni da attuare. Preoccupa i vertici della associazione di tutela civica il

costante depotenziamento del servizio pubblico e la scarsa organizzazione della rete sociosanitaria territoriale. Per questo, il coordinatore nazionale del Tdm Tonino Aceti individua come priorità il "rilanciare gli

investimenti sul servizio sanitario nazionale in termini di risorse economiche, di interventi strutturali per l'ammodernamento tecnologico e l'edilizia sanitaria, nonché sul personale sanitario".

Concerto, mostra fotografica, laboratorio artigianale ed eventi di solidarietà nel grande ospedale

San Giovanni Addolorata in festa per il Natale

Un evento importante dedicato ai pazienti e ai lavoratori. Il San Giovanni Addolorata si è vestito a festa per brindare con malati e dipendenti il 16 dicembre. Tra un excursus storico sull'ospedale, il tradizionale concerto di Natale con la banda del corpo di Polizia locale di Roma Capitale, doni per i degenti e donazioni per i bimbi dei paesi in via di sviluppo, le associazioni di volontariato operanti nell'azienda hanno allietato le festività di chi è lontano dalle proprie famiglie.

Allarmati i dati diffusi dall'Istat che vedono tra il sesso femminile più vittime di discriminazioni

Il 'Mobbing' colpisce le donne

Campania: in tempi brevissimi, con voto unanime, il Consiglio regionale ha deciso di affrontare con coraggio la piaga del disagio lavorativo. Attraverso le "Norme per la tutela della salute psicologica nei luoghi di lavoro e per la prevenzione dei fenomeni del mobbing e del disagio lavorativo", approvate il 9 ottobre scorso con la legge 29, si dà una notevole spinta alla diffusione

della sicurezza e del benessere sui luoghi di lavoro, valori imprescindibili che nelle altre regioni stentano ad essere affermati. Su tale tema si sono confrontati studiosi, amministratori, esperti e forze sociali, nel convegno "Il ruolo dei terapisti nella cura del disagio lavorativo: esperienze a confronto", che si è svolto il 12 dicembre a Napoli. Per il Lazio era presente Fernando Cecchini, responsabile

sportello ascolto Mobbing Cisl di Roma che da anni si batte perché analoga normativa venga approvata dalla Regione. "Identica proposta giace da tempo in qualche ufficio di via della Pisana – commenta con amarezza – tutto questo nonostante dati allarmanti certificati dall'Istat, che vedono 9 donne su 100 vittime di abusi, denunciati soltanto dal 7 per cento delle vittime".

Con il progetto Padius possibilità di comunicare con l'ospedale con telefono per persone audiolese

San Giovanni accessibile per tutti

Un telefono per tutti, anche per chi non poteva fruirne. Al San Giovanni Addolorata, azienda ospedaliera al centro di Roma, le persone audiolese dall'inizio di dicembre possono comunicare "per le vie brevi" componendo il numero del centralino, parlare con l'ufficio prenotazioni o con l'Urp, avere tutte le informazioni sanitarie e per l'accesso ai servizi. È il progetto "Padius",

un'applicazione che consente di scrivere un messaggio che il sistema trasformerà in voce grazie a un suono artificiale. Dall'altra parte le parole dell'operatore verranno trasformate in testo e l'utente potrà leggerle sul display del suo apparecchio. Padius nasce con l'obiettivo di abbattere le barriere grazie alla tecnologia. Numerose le aziende coinvolte: comuni, polizia locale, protezione

civile di Roma Capitale, società di comunicazione, banche, assicurazioni. "Nel caso dell'ospedale – affermano dalla direzione – si è operato per favorire l'umanizzazione dei servizi e l'accessibilità alle prestazioni. La collaborazione con l'azienda ospedaliera San Giovanni Addolorata, si è rivelata molto importante dal punto di vista dei servizi essenziali rivolti al pubblico".

L'Associazione diritti anziani ADA promuove una manifestazione con dibattiti e seminari di studio

Anziani: giornate di studio e prevenzione

Salute e sicurezza degli anziani, un tema al centro dell'attenzione nell'ambito della manifestazione "Le giornate dell'Ada", in corso dal 25 novembre al 16 dicembre a Roma, presso l'Istituto storico e di cultura dell'Arma del Genio in lungotevere della Vittoria. Da tempo Ada – Associazione diritti anziani – si batte per i diritti, la sa-

lute e la sicurezza delle persone appartenenti alla Terza età. "Con questa manifestazione – assicureranno gli organizzatori – abbiamo messo al centro la solidarietà e i diritti ma ci muoviamo anche per il dialogo anziani/giovani, considerato che negli ultimi anni sembra essersi aperto un profondo solco tra i rappresentanti di queste due fasi della vita". Con di-

battiti, tavole rotonde, screening e controlli, le giornate di confronto e riflessione hanno visto una grande partecipazione. Particolare attenzione è stata dedicata alla prevenzione degli infortuni domestici, con sei giornate dedicate e un seminario di studi che ha visto qualificati interventi di esperti, amministratori e forze sociali.